

# Sisto: “I ricorsi non ci fermano Parco della giustizia nel 2026”

L'intervista al viceministro: “L'opera nell'area delle ex Casermette sarà green e tecnologica”  
E sull'appello dei sindaci per riscrivere l'abuso di ufficio: “È ora di mettere mano alla norma”

di Chiara Spagnolo

«Non saranno i ricorsi amministrativi a far rallentare la realizzazione del Parco della giustizia di Bari»: ne è convinto il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, secondo cui la data del 2026 per il primo lotto sarà ri-

spettata. Su questo tema il ministero resta vigile, ha assicurato, spiegando che attenzione altrettanto alta è riservata a problemi concreti, come quello delle carceri, e a temi legislativi importanti, a partire dalla riforma del reato di abuso d'ufficio, sollecitata dai sindaci.

● a pagina 3

*L'intervista al viceministro*

## Sisto “Il Parco giustizia green e hi-tech nel 2026: ricorsi non ci fermano”

—“—  
*Il progetto beneficia di un apparato normativo unico nel suo genere, grazie alla figura del commissario*

*È ora di mettere mano alla modifica del reato di abuso di ufficio, per liberare i sindaci dalla paura della firma*

di Chiara Spagnolo

«Non saranno i ricorsi amministrativi a rallentare la realizzazione del Parco della giustizia a Bari»: ne è convinto il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, secondo cui la data del 2026, indicata dal Demanio per la consegna del primo lotto, deve essere rispettata. Su questo tema il ministero resta vigile, ha assicurato spiegando che attenzione al-

rettanto alta è riservata a problemi concreti, come quello delle carceri, e a temi legislativi importanti, a partire dalla riforma del reato di abuso d'ufficio, sollecitata dai sindaci.

**Il Parco della giustizia alle ex Casermette sarà in un polmone verde. Sembra un bel progetto...**  
«L'intento del ministero era dare a Bari una sede degna per l'amministrazione della giustizia. Il progetto vincitore mette insieme le primarie esigenze della giustizia con la realizzazione di un contesto

ambientale straordinario, che può diventare un servizio per la comunità barese. Oltre al verde esterno, i palazzi è auspicabile abbiano



02053

soluzioni all'avanguardia: al ministero sta molto a cuore il risparmio energetico e l'uso di tecnologie di ultima generazione».

#### Quali sono i tempi?

«Quelli del cronoprogramma ultimo del Demanio. Prima erano assolutamente inaccettabili, 2028-2029, poi c'è stata una richiesta di verifica congiunta dal ministero ed è stato individuato il 2026 per la consegna del primo lotto».

#### I fondi ci sono tutti?

«Ci sono 450 milioni fuori dal Pnrr, è un investimento del governo. Quando mi sono insediato, nel marzo del 2021, e mi sono reso conto che l'edilizia giudiziaria barese era stata esclusa dal Pnrr, ho cercato di far porre rimedio. Ora i fondi ci sono tutti e bisogna passare, dopo avere definito il progetto, alla fase esecutiva. Il Parco ha beneficiato di un apparato normativo unico nel suo genere, invidiato da altre città d'Italia: il commissario si sostituisce a tutti gli organi amministrativi, la conferenza dei servizi ha funzioni puramente consultive: alla fine decide lui e questo consente una grande abbreviazione dei tempi».

#### L'Italia è il paese dei ricorsi al Tar su ogni opera pubblica. Il Parco ne ha già subito uno: c'è il rischio che ci sarà un ricorso a ogni passo?

«Nessuno può costringere chicchessia a non ricorrere, ma si deve considerare che proprio in virtù dei poteri straordinari del commissario, anche se ci fossero ricorsi l'opera andrebbe avanti lo stesso».

#### In attesa del Parco si tampona con la seconda torre Telecom di Poggiofranco: quando sarà pronta?

«Sono in corso i lavori di adeguamento chiesti dal ministero alla Tim, tra febbraio e marzo ci sarà la prima consegna, gradualmente

per piani, di mano in mano che saranno pronti. Nel nuovo edificio è già operativa la Procura europea e poi si trasferiranno la Procura, la polizia giudiziaria, la Corte d'assise e il tribunale di sorveglianza e aule, aule e aule».

#### Parliamo delle carceri: la Polizia penitenziaria vive un momento drammatico.

«Uomini e donne della penitenziaria sono meritevoli della massima stima e attenzione, perché sono i più responsabilizzati in assoluto e con ritmi e carichi di lavoro gravosi. È partita una massiccia campagna di assunzioni e di dotazioni tecnologiche, sono state emanate numerose circolari esplicative, banditi concorsi per dirigenti, effettuati corsi di formazione. La dimostrazione che l'attenzione è alta è anche in quel milione di euro messo a disposizione per l'assistenza psicologica degli operatori. Fa poi impressione il dato numerico sui suicidi dei detenuti, per questo sono stati stanziati 3 milioni di euro per l'assistenza psicologica anche per loro. Senza dimenticare il piano di edilizia-architettura carceraria, che parte dalle manutenzioni dell'esistente e dalla volontà di rendere più vivibili i padiglioni».

#### Altro nodo irrisolto è quello delle Rems, le residenze per i detenuti con problemi psichiatrici, che sono in numero assolutamente ridotto rispetto alle necessità.

«Questo è il tema forse più delicato, che si scontra con la mancanza di strutture. Sarà uno dei grandi temi che questo governo dovrà affrontare. Purtroppo è impossibile fare tutto e subito, gli interventi vanno attentamente programmati e prontamente eseguiti».

#### Il nuovo Csm: la discussione nei partiti sulla designazione dei laici è

#### iniziata. Ci sono pratiche importanti — fra cui la nomina del procuratore generale di Bari — lasciate alla trattazione del nuovo Consiglio. Quali sono i tempi?

«Il 13 dicembre è prevista la votazione in aula dei membri laici: considerato il monito del presidente Sergio Mattarella, credo che l'elezione andrà a buon fine. Ci sono tante pratiche importanti che ormai saranno di competenza del nuovo Consiglio».

#### Foggia resta l'emergenza criminale pugliese. È davvero impossibile istituire lì una Direzione distrettuale antimafia?

«L'istituzione di una nuova Dda non può essere decisa localmente. Richiede un ragionamento articolato, di carattere nazionale. Però è già stato fatto uno sforzo notevole da parte della Dda di Baricon una sede operativa a Foggia, a dimostrazione della grande attenzione verso quel territorio».

#### Pochi giorni fa ha partecipato all'assemblea dell'Anci, guidata da Antonio Decaro. I sindaci chiedono la modifica del reato di abuso d'ufficio: qual è la posizione del ministero?

«Vogliamo rispondere in modo utile a liberare i sindaci dalla burocrazia difensiva, la cosiddetta paura della firma. Un sindaco deve essere libero di scegliere, di agire senza il timore di un avviso di garanzia che lo tenga in ansia per anni. È ora di mettere mano a questo reato, che non ha più ragione di esistere con questa ampiezza, e lo faremo in tempi rapidi. Chiediamo però ai sindaci una spinta rinnovata verso la legalità, con l'impegno a garantire trasparenza all'attività amministrativa: un patto che contribuirà a tenere lontano il crimine dai territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02053

02053

02053

02053



▲ **Il rendering** Il progetto per il Parco della giustizia nell'area ex Casermette



02053

▲ **Viceministro** Francesco Sisto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1679 - T.1679